

De Gregori Francesco

"Un Guanto"

Visit "[Un Guanto](#)" on MotoLyrics.com

F. De Gregori

Un guanto precipitÃ² da una mano desiderata
a toccare il pavimento del mondo in una pista affollata
un gentiluomo ed un infedele lo seguÃ¬ con lo
sguardo
stava quasi per raggiungerlo ma giÃ troppo in ritardo
e stava quasi per raggiungerlo ma troppo in ritardo
era scomparsa quella mano e tutta la compagnia
e chissÃ se era mai esistita
era scomparsa quella mano e restava la nostalgia
e il guanto e la sua padrona scivolavano via
e il guanto e la sua signora pattinavano via
Sotto un albero senza fiori si struggeva l'amore amato
e il guanto era a pochi passi, irraggiungibile,
consumato
e in quella grande tempesta d'erba non era estate ne
primavera
e non sembrava nemmeno autunno perchÃ© l'inverno non
esisteva
e non sembrava nemmeno autunno perchÃ© l'inverno
non esisteva
quando un piccolo uomo da una piccola barca o un
mezzo marinaio
vide qualcosa biancheggiare
un piccolo uomo da una piccola barca sporgendosi sul
mare,
era il guanto che rischiava di affondare
era il guanto che rischiava di annegare
Un trionfo di conchiglie, un omaggio di fiori
per il guanto restituito alla banalitÃ dei cuori
ad una spiaggia senza sabbia, ad una passione
intravista
ad una gabbia senza chiave, ad una stanza senza vista
ad una gabbia senza chiave, ad una vita senza vista
e intanto milioni di rose rifluivano sul bagnasciuga
e chissÃ se si puÃ² capire
e milioni di rose non profumano mica
se non sono i tuoi fiori a fiorire
e se i tuoi occhi non mi fanno piÃ¹ dormire
Era la notte di quel brutto giorno
i guanti erano sconfinati

come l'incubo di un assassino
o i desideri dei condannati
dietro al guanto maggiore la luna era crescente
e piccoli guanti risalivano la corrente
e piccoli guanti risalivano la corrente
fino al capo dei sogni
e alla riva del letto
dell'innocente che dormiva
un mostro sconosciuto osservava non osservato
sopra il tavolo il guanto incriminato
sopra un tavolo un guanto immacolato
E il guanto fu rapito
in una notte d'inchiostro
da quel mistero chiamato amore
da quell'amore che sembrava un mostro
inutilmente due nude mani si protesero a trattenerlo
il guanto era già nascosto come nessuno può vederlo
il guanto era già lontano quanto nessuno può saperlo
oltre la pista di pattinaggio
e le passioni al di là di festa
e le ronde di tutti i mari
e il trionfo nella tempesta
e le rose nella schiuma
il guanto era volato alto della luna
oltre al luogo, e all'azione e al tempo consentito
all'amore e alle sue pene
il guanto si era già posato in quel cielo infinito
dove psiche e cupido sorridono insieme
dove psiche e cupido governano insieme
©1997 Serraglio Edizioni

Visit [De Gregori Francesco](#) page on MotoLyrics.com, to get more lyrics and videos.